

ne ha date solenni prove in più d'una circostanza, e questo torna ad onore e gloria di lui. In terzo luogo poi la domando per la Sardegna, perchè vorrei stabilire un esempio a quelli che siederanno in questa Camera nelle Sessioni future, per pensare seriamente ad abolire la categoria nella principale sua somma. L'ho domandato per la Sardegna, perchè non vorrei si credesse che io non volessi cominciare anche da casa mia. La domando finalmente, acciocchè i deputati sardi non abbiano in ogni Sessione legislativa il rammarico di una negativa che meritamente irrita e offende il sentimento di parità tra l'isola e il continente.

Io ho votata la proposta dell'onorevole Sulis per lo stesso principio per cui ieri ho votato l'aumento all'Albergo di Virtù. Io allora mi son levato con piacere, sebbene mi ricordassi che di queste 8000 lire, 4000 erano state tolte al brefotrofo di Orosei, intorno al quale il signor ministro parlò con tanta inesattezza (*Movimenti*); e se io vi ritorno sopra, è perchè ne conosco la condizione; io sono informato pienissimamente per avere esaminati gli archivi, i registri e i regolamenti, come conosco le angustie in cui versa, ed il supremo bisogno che quello stabilimento pio ha di soccorso. Ed io sono sempre pronto a votare qualunque sussidio di questo genere per qualsiasi paese. E ciò farà vedere come noi Sardi, quando votiamo simili sussidi non siamo guidati da riprovevole insulare egoismo, ma li votiamo per il bene dello Stato, al quale noi sacrifichiamo a tempo opportuno interessi, affetti locali e patimenti, quando la necessità lo richiegga.

Termino protestando solennemente contro alle asserzioni del ministro, di discorsi provocatori per parte nostra. Se però per provocazione egli intende il temperato e schietto linguaggio della verità, egli è padrone di chiamarmi provocatore. Da qual lato poi sia la provocazione, lo deciderà il pubblico che è, fra me e il signor ministro, giudice legittimo, giusto, severo e inappellabile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Decastro ha facoltà di parlare.

**DECASTRO.** Dirò brevissime parole.

Sono dolente che la proposta dell'onorevole Sulis non abbia trovato l'accettazione della Camera; intorno a che posso assicurare che veramente il sussidio che dà lo Stato non è sufficiente pel mantenimento dei trovatelli in Sardegna, e prova ne sia che il solo municipio di Oristano, poichè si volle parlare di quel municipio, spende a tale oggetto l'annua somma di circa 3000 lire, e che un tal sussidio è affatto insufficiente a sopperire a tutte le richieste. D'altra parte non mi fa meraviglia che sia rimasta un'economia sulla somma di lire 9600, dacchè non mi consta che il municipio di Oristano, nonostante il grave dispendio che sopporta a tale riguardo, abbia avuto, a titolo di sussidio, alcuna somma per parte del Governo. Malgrado però queste considerazioni, io dichiaro che respingo assolutamente la proposta del deputato Asproni, inquantochè credo che il sussidio delle lire 9600 che viene all'isola dallo Stato non ha il carat-

tere di elemosina, come si vorrebbe fare intendere, ma ha il vero carattere di giustizia; perocchè lo Stato lo paga in surrogazione di quello che sollevasi corrispondere dai feudatari e dal clero; con questo titolo di giustizia la Sardegna lo accetta.

Questa ragione di giustizia avrebbe dovuto essere la importante considerazione da mettersi avanti onde determinare la Camera ad accordare un sussidio ai trovatelli nell'isola, dacchè, quando a titolo di carità si danno sussidi ai trovatelli delle altre provincie dello Stato, io non vedo il perchè uguale trattamento di carità non debba usarsi eziandio verso i trovatelli delle città dell'isola.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la soppressione delle lire 9600 proposta dal deputato Asproni.

(Non è approvata.)

(È approvata la categoria 28, *Spese diverse*, lire 65,100, come pure le seguenti:)

*Carceri di pena e giudiziarie.* — Categoria 29. *Spese d'ispezione*, lire 13,120.

*Carceri di pena.* — Categoria 30. *Personale*, proposta dal Ministero in lire 250,460, e ridotta dalla Commissione a lire 245,000.

Categoria 31. *Spese d'ufficio*, lire 9800.

Categoria 32. *Spese di mantenimento e di personale interno*, proposta dal Governo in lire 1,156,552 56 e ridotta dalla Commissione a lire 1,143,552 56.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Su questa categoria la Commissione ha proposto la riduzione di lire 13,000; io la pregherei di assentire allo stanziamento di lire 3000 pei sifilicomi. Oltre a quello di Genova, il Governo ha fatto una convenzione con uno stabilimento di Ciambèri, in forza della quale si è obbligato di pagargli lire 15,000 in varie rate: quando non si concedesse l'intera somma, credo che non vi sarebbero i mezzi sufficienti per far fronte agli obblighi portati da questa convenzione.

Non occorre che io spenda molte parole per dimostrare la somma utilità e convenienza che si facciano questi sifilicomi, tanto nell'interesse dell'umanità, quanto per risparmio nelle spese che cagiona il trasporto delle persone infette nel sifilicomico di Torino, massimamente dalla Savoia; ed ognuno, spero, si persuaderà della convenienza di avere sul luogo i sifilicomi in quelle località distanti, anzichè fare questi trasporti.

A questo fine fu fatta la convenzione che ho accennata, e ove non si concedesse l'aumento di lire 3000, non vi sarebbe mezzo di provvedere a tutte le eventualità.

**ARNULFO, relatore.** La Commissione ha adottate nella relazione le ragioni per le quali propose una riduzione a questa categoria; riduzione sostanzialmente fondata su che essendosi già fatti negli altri anni delle spese per il sifilicomico di Genova, essa credette che la somma ammessa potesse bastare.

Ora però che il signor ministro viene adducendo la necessità di un'altra spesa di lire 3000, la Commissione che non ebbe in vista di impedire l'esecuzione delle opere relative ai sifilicomi, ma di tenere la spesa nei